

Laudato Si' 2020

Tema: "Tutto è connesso"

Un ritiro di 9 giorni

16-24 maggio 2020



21 maggio 2020

Capuchin GEM (Movimento per un ambiente verde) – Ufficio del GPIC - Cappuccini

vol. 1 numero 6

Cari fratelli e sorelle,

Pace e bene.

Per commemorare il 5° anniversario di Laudato Si', ti invitiamo a unirti a noi in un ritiro di 9 giorni.

Ogni giorno, ti forniremo materiali da cui puoi trovare ispirazione. Tutto ciò che ti è richiesto è di concederti qualche minuto ogni giorno per trovare un posto tranquillo dove leggere e riflettere in pace.

Per oggi, Giorno 6, abbiamo due argomenti:

1. Vivere la vita evangelica
2. Lo chiamo "Gesù Cristo"

Buona lettura e Dio ti benedica sempre!

Ufficio del GPIC, Cappuccini OFM

INGLESE (TESTO ORIGINALE)

TRADUZIONE ITALIANA

I. Living the Gospel Life

'Altri Emmanuel': Proclaiming the Good News that 'God is with us'

1. God goes to the forefront while we recede to the background

I believe that every JPIC work should always be a living out of the Gospel message that God has heard the people's plea and He has come to redeem them. We preach the Gospel by the way we live our life and our message is that God has come to the people and He wants to restore them to the freedom and dignity of being His children.

To accomplish this we need to imitate Jesus, the Emmanuel. His joy is to do the will of the Father and he always attributes everything to the Father.

³⁴ Jesus said to them, "My food is to do the will of

I. Vivere la vita evangelica

"Altri Emmanuel": proclamare la Buona Notizia che "Dio è con noi"

1. Dio va in primo piano mentre retrocedere

Credo che ogni lavoro di GPIC dovrebbe sempre essere un modo di vivere del messaggio evangelico secondo cui Dio ha ascoltato la richiesta della gente ed è venuto per riscattarli. Predichiamo il Vangelo nel modo in cui viviamo la nostra vita e il nostro messaggio è che Dio è venuto al popolo e vuole ripristinarlo alla libertà e alla dignità di essere suoi figli.

Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo imitare Gesù, l'Emmanuele. La sua gioia è fare la volontà del Padre e attribuisce sempre tutto al Padre. ³⁴ Gesù disse loro: Il mio cibo è di far la

him who sent me, and to accomplish his work.” (John 4:34) Before performing any miracle (e.g. the feeding of the five thousand people and the rising of Lazarus from the dead) or doing any activity (e.g. having a meal with His apostles) Jesus would always begin by giving thanks to the Father.

Feeding the five thousand:

¹¹ Jesus then took the loaves, and when he had **given thanks**, he distributed them to those who were seated; so also the fish, as much as they wanted. - John 6:11

Raising Lazarus from the dead:

⁴¹ So they took away the stone. And Jesus lifted up his eyes and said, "**Father, I thank thee** that thou hast heard me. ⁴² I knew that thou hearest me always, but I have said this on account of the people standing by, that they may believe that thou didst send me." ⁴³ When he had said this, he cried with a loud voice, "Lazarus, come out." - John 11:41-43

Having a meal with His apostles:

19 And he took bread, and when he had **given thanks** he broke it and gave it to them, saying, "This is my body which is given for you. Do this in remembrance of me." - Luke 22:19

We too are called to attribute all the good things in our work to God. To be **altri emmanueli** challenges us to always put God in the forefront while we recede into the background. As we go ⁴¹⁵ into all the world, and preach the gospel to the whole creation” (Mark 16:15) we need to make the world feel “the merciful gaze of Christ the Good Shepherd, whom we are called to make present.” (Pope Francis)

In the past, whenever we go to the peripheries and respond to people in need (e.g. when calamities like a super typhoon happens), we oftentimes hear people say: ‘*Salamat sa Diyos!*’ (Thanks be to God!). This is a good sign. It means that they see in our response that God is answering their prayers. We need to constantly maintain this outlook in them.

In everything that we do, we should **strive to put God in the forefront while we recede to the**

volontà di Colui che mi ha mandato, e di compiere l’opera sua.” (Giovanni 4:34) Prima di compiere qualsiasi miracolo (ad esempio l'alimentazione delle cinquemila persone e il sorgere di Lazzaro dai morti) o facendo qualsiasi attività (ad esempio un pasto con i Suoi apostoli) Gesù avrebbe sempre iniziato ringraziando il Padre.

Nutrire i cinquemila:

¹¹ Gesù quindi prese i pani; e dopo aver **rese grazie**, li distribuì alla gente seduta; lo stesso fece de’ pesci, quanto volevano. - Giovanni 6:11

Risuscitare Lazzaro dai morti:

⁴¹ Tolsero dunque la pietra. E Gesù, alzati gli occhi in alto, disse: **Padre, ti ringrazio** che m’hai esaudito. ⁴² Io ben sapevo che tu m’esaudisci sempre; ma ho detto questo a motivo della folla che mi circonda, affinché credano che tu m’hai mandato. ⁴³ E detto questo, gridò con gran voce: Lazzaro vieni fuori! - Giovanni 11: 41-43

Mangiare con i suoi apostoli:

¹⁹ Poi, avendo preso del pane, **rese grazie** e lo ruppe e lo diede loro, dicendo: Questo è il mio corpo il quale è dato per voi: fate questo in memoria di me. - Luca 22:19

Anche noi siamo chiamati ad attribuire a Dio tutte le cose buone del nostro lavoro. Essere **altri emmanueli** ci sfida a mettere sempre Dio in primo piano mentre retrocediamo in secondo piano. Mentre andiamo ¹¹⁵ per tutto il mondo e predicate l’evangelo ad ogni creatura.” (Marco 16; 15), dobbiamo far sentire al mondo “lo sguardo misericordioso di Cristo Buon Pastore, che siamo chiamati a rendere presente.” (Papa Francesco)

In passato, ogni volta che andiamo alle periferie e rispondiamo alle persone bisognose (ad esempio quando accadono calamità come un super tifone), spesso sentiamo la gente dire: “*Salamat sa Diyos!*” (Grazie a Dio!). Questo è un buon segno. Significa che nella nostra risposta vedono che Dio sta rispondendo alle loro preghiere. Dobbiamo mantenere costantemente questa prospettiva in essi.

In tutto ciò che facciamo, dovremmo **sforzarci di mettere Dio in primo piano mentre ci**

background.

2. 'We are unworthy servants; we have only done our duty.'

At this point, I would like to quote a discourse of Jesus in the Gospel of St. Luke: "⁷ Suppose one of you had a servant plowing or looking after the sheep. Would he say to the servant when he comes in from the field, 'Come along now and sit down to eat'? ⁸ Would he not rather say, 'Prepare my supper, get yourself ready and wait on me while I eat and drink; after that you may eat and drink'? ⁹ Would he thank the servant because he did what he was told to do? ¹⁰ So you also, when you have done everything you were told to do, should say, '**We are unworthy servants; we have only done our duty.**'" – Luke 17:7-10

In **Admonition number 17**, St. Francis of Assisi writes: "Blessed is that servant (Mt. 24:46) who does not pride himself on the good that the Lord says or does through him any more than on what he says or does through another."

In the same letter, in **Admonition number 5**, he said: "But in this we can glory: in our infirmities (cf. 2 Cor. 12:5) and bearing daily the holy Cross of our Lord Jesus Christ (cf. Lk. 14:27)."

For St. Francis, all good things that happen in our life should be attributed to God and we can only be proud of our failings and infirmities.

3. The tabernacle

Whenever we go to the church, we often look for a vigil lamp at the altar to locate where the tabernacle is. Upon seeing the tabernacle, we bow in homage. We bow in homage not to the tabernacle but to the presence of God within. God is in the center stage. It is not the tabernacle.

4. Mary: the 'tabernacle of Christ'

St Francis refers to our Mother Mary as the 'tabernacle of Christ' and indeed she is. As she brings Jesus into the world, she directs all praise to the Lord while she recedes to the background. The scene of the visitation illustrates this eloquently:

allontaniamo dallo sfondo.

2. 'Noi siamo servi inutili; abbiamo fatto quel ch'eravamo in obbligo di fare.'

A questo punto, vorrei citare un discorso di Gesù nel Vangelo di San Luca: "⁷ Or chi di voi, avendo un servo ad arare o pascere, quand'ei torna a casa dai campi, gli dirà: Vieni presto a metterti a tavola? ⁸ Non gli dirà invece: Preparami la cena, e cingiti a servirmi finch'io abbia mangiato e bevuto, e poi mangerai e berrai tu? ⁹ Si ritiene egli forse obbligato al suo servo perché ha fatto le cose comandategli? ¹⁰ Così anche voi, quand'avrete fatto tutto ciò che v'è comandato, dite: **Noi siamo servi inutili; abbiamo fatto quel ch'eravamo in obbligo di fare.**" – Luca 17: 7-10

Nell'ammonizione numero 17, San Francesco d'Assisi scrive: "Beato quel servitore (Mt 24:46) che non si vanta del bene che il Signore dice o fa attraverso di lui più che di ciò che dice o fa attraverso un altro."

Nella stessa lettera, **nell'ammonizione numero 5**, disse: "Ma in questo possiamo gloria: nelle nostre infermità (cfr. 2 Cor 12, 5) e portando quotidianamente la santa Croce di nostro Signore Gesù Cristo (cfr. Lc. 14,27)."

Per San Francesco, tutte le cose buone che accadono nella nostra vita dovrebbero essere attribuite a Dio e possiamo solo essere orgogliosi dei nostri fallimenti e delle nostre infermità.

3. Il tabernacolo

Ogni volta che andiamo in chiesa, cerchiamo spesso una lampada per veglia sull'altare per individuare dove si trova il tabernacolo. Vedendo il tabernacolo, ci inchiniamo in omaggio. Ci inchiniamo in omaggio non al tabernacolo ma alla presenza di Dio interiore. Dio è al centro della scena. Non è il tabernacolo.

4. Maria: il "tabernacolo di Cristo"

San Francesco si riferisce a nostra Madre Maria come al "tabernacolo di Cristo" e in effetti lo è. Mentre porta Gesù nel mondo, dirige ogni lode al Signore mentre si allontana dallo sfondo. La scena della visita lo illustra in modo eloquente:

Upon hearing that her cousin Elizabeth is with child, she hastened to the hill country in order to visit her. Her cousin Elizabeth and the child within her immediately recognized the presence of God and it prompted Elizabeth to say, “⁴³ *And why is this granted me, that the mother of my Lord should come to me?*”⁴⁴ *For behold, when the voice of your greeting came to my ears, the babe in my womb leaped for joy.*” – **Luke 1:43-44**

Mary responded immediately by reciting the Magnificat where she directed all praises to God.

5. The presence of the Holy Spirit

From the moment the arrival of Jesus has been announced by the angel, the Holy Spirit immediately took action. The angel said to Mary, “³⁵ *The Holy Spirit will come upon you, and the power of the Most High will overshadow you; therefore the child to be born will be called holy, the Son of God.*” (**Luke 1:35**) The Holy Spirit continued to silently work and his presence is often felt by the people around. As we have noted earlier, Elizabeth sensed the Holy Spirit and the child within her womb leapt for joy! During the presentation, Simeon had previously received revelation from the Holy Spirit that; “²⁶ *he should not see death before he had seen the Lord's Christ.*”²⁷ *And inspired by the Spirit he came into the temple; and when the parents brought in the child Jesus, to do for him according to the custom of the law,*²⁸ *he took him up in his arms and blessed God and said,*²⁹ *"Lord, now lettest thou thy servant depart in peace, according to thy word;*³⁰ *for mine eyes have seen thy salvation*³¹ *which thou hast prepared in the presence of all peoples,*³² *a light for revelation to the Gentiles, and for glory to thy people Israel.*” (**Luke 2: 26-32**). There are more instances in the New Testament that reveal to us the constant work of the Holy Spirit but for the sake of brevity, we will limit ourselves to these examples.

6. Our active participation to the works of the Holy Spirit is required

Again, we go to the example of our Mother Mary with regards to cooperation with the work of the Holy Spirit. When Angel Gabriel mentioned, “*The Holy Spirit will come upon you, and the power of the Most High will overshadow you; therefore the*

Dopo aver saputo che sua cugina Elisabetta è incinta, si affrettò verso la collina per farle visita. Sua cugina Elisabetta e il bambino in lei riconobbero immediatamente la presenza di Dio e indussero Elisabetta a dire: “⁴³ *E come mai m'è dato che la madre del mio Signore venga da me?*”⁴⁴ *Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto m'è giunta agli orecchi, il bambino m'è per giubilo balzato nel seno.*” - **Luca 1: 43-44**

Maria rispose immediatamente recitando il Magnificat dove diresse tutti gli elogi a Dio.

5. La presenza dello Spirito Santo

Dal momento in cui l'angelo ha annunciato l'arrivo di Gesù, lo Spirito Santo ha immediatamente preso provvedimenti. L'angelo disse a Maria: “³⁵ *Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò ancora il santo che nascerà sarà chiamato Figliuolo di Dio.*” (**Luca 1:35**) Lo Spirito Santo ha continuato a lavorare in silenzio e la sua presenza è spesso sentita dalla gente intorno. Come abbiamo notato prima, Elisabetta ha percepito lo Spirito Santo e il bambino nel suo grembo è saltato di gioia! Durante la presentazione, Simeone aveva precedentemente ricevuto rivelazione dal Santo Spirito che; “²⁶ *non vedrebbe la morte prima d'aver veduto il Cristo del Signore.*”²⁷ *Ed egli, mosso dallo Spirito, venne nel tempio; e come i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere a suo riguardo le prescrizioni della legge,*²⁸ *se lo prese anch'egli nelle braccia, e benedisse Iddio e disse:*²⁹ *"Ora, o mio Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola;*³⁰ *poiché gli occhi miei han veduto la tua salvezza,*³¹ *che hai preparata dinanzi a tutti i popoli*³² *per esser luce da illuminar le genti, e gloria del tuo popolo Israele".* (**Luca 2: 26-32**). Ce ne sono altri esempi nel Nuovo Testamento che ci rivelano il costante lavoro dello Spirito Santo, ma per brevità ci limiteremo a questi esempi.

6. È richiesta la nostra partecipazione attiva alle opere dello Spirito Santo

Ancora una volta, andiamo all'esempio di nostra Madre Maria riguardo alla cooperazione con l'opera dello Spirito Santo. Quando l'angelo Gabriele menzionò: “*Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra*

child to be born will be called holy, the Son of God." (Luke 1:35) Mary responded by saying, "Behold, I am the handmaid of the Lord; let it be to me according to your word." (Luke 1: 38)

St. Francis would often remind his brothers that in everything that they do, they should always strive not to stifle the work of the Holy Spirit.

When we go out to serve, we need to bear in mind that the initiative is from God through the Holy Spirit and our role is to cooperate to His plan. God is the Lord of the mission of spreading the Gospel. To fully cooperate in it, we need to be constantly aware of the movement of the Holy Spirit in every aspect of our work. It entails a constant disposition to prayer and contemplation.

The prayer often recited by St Francis and the early brothers was: "We adore you, Lord Jesus Christ, here, and in all your churches throughout the world, and we bless you, for by your holy cross you have redeemed the world." It was not just a devotional prayer for them. The prayer was a whole hearted affirmation of the fact that they see God's presence and movement in every creature and situation that they encounter as they go about performing their ministry.

sua; perciò ancora il santo che nascerà sarà chiamato Figliuolo di Dio." (Luca 1:35) Maria rispose dicendo: " Ecco, io son l'ancella del Signore; siami fatto secondo la tua parola." (Luca 1: 38)

San Francesco ricorda spesso ai suoi fratelli che in tutto ciò che fanno, dovrebbero sempre sforzarsi di non soffocare l'opera dello Spirito Santo.

Quando usciamo per servire, dobbiamo tenere presente che l'iniziativa viene da Dio attraverso lo Spirito Santo e il nostro ruolo è quello di cooperare al suo piano. Dio è il Signore della missione di diffondere il Vangelo. Per cooperare pienamente in esso, dobbiamo essere costantemente consapevoli del movimento dello Spirito Santo in ogni aspetto del nostro lavoro. Implica una costante disposizione alla preghiera e alla contemplazione.

La preghiera recitata spesso da San Francesco e dai primi fratelli era: "Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, qui, e in tutte le tue chiese in tutto il mondo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo". Non era solo una preghiera devozionale per loro. La preghiera è stata un'affermazione sincera del fatto che vedono la presenza e il movimento di Dio in ogni creatura e situazione che incontrano mentre compiono il loro ministero.

INGLESE (TESTO ORIGINALE)

II. I call him 'Jesus Christ'

When I was still a postulant, I stayed for one month at the Shrine of Our Lady of Lourdes in Quezon City, Philippines. I took care of a friar who underwent a Heart Bypass Operation. There I met padre Benito de Arraiz, OFM Cap, an old Capuchin Missionary from Spain. He was joy to the brothers and a consolation of the poor. His joyful disposition enlivens our meals. He took upon himself the apostolate of cleaning the comfort room of the fraternity. He would silently and happily wipe the floor of the comfort room on a regular basis. Often at around midnight, he would rise up and clean the balustrade of the choir loft.

When he goes out of the convent or walk back to the convent after celebrating mass, the poor would approach him knowing that their requests

TRADUZIONE ITALIANA

II. Lo chiamo "Gesù Cristo"

Quando ero ancora un postulante, rimasi per un mese al Santuario di Nostra Signora di Lourdes a Quezon City, nelle Filippine. Mi sono preso cura di un frate che ha subito un'operazione di bypass cardiaco. Lì ho incontrato padre Benito de Arraiz, OFM Cap, un vecchio missionario cappuccino dalla Spagna. Era gioia per i fratelli e consolazione dei poveri. La sua disposizione gioiosa ravviva i nostri pasti. Si prese l'apostolato di pulire la stanza di conforto della fraternità. Puliva silenziosamente e felicemente il pavimento della camera comfort su base regolare. Spesso intorno a mezzanotte, si alzava e puliva la balaustra del coro.

Quando esce dal convento o torna al convento dopo aver celebrato la messa, i poveri si avvicinano a lui sapendo che le loro richieste

will be patiently and generously attended by him. One time, he became sick for three days and he could not get out of the convent. The poor kept looking for him and we kept explaining his condition. After three days, he went out of the convent and poor people immediately gathered and surrounded him excitedly. A few years later, I passed by Lourdes Shrine to visit a brother before going to our Novitiate in Baguio. I saw him give food packets to a family. Later, as I ride the bus to Baguio, I saw the same family sitting together in a circle in front of a closed bank, happily eating the food they have received.

He was also a caretaker of animals especially the stray cats in the vicinity of the shrine. He knew all the cats in the streets and their unique habits. One time, when he was sick and cannot go out of his room, we both peered through a window and watched the cats below. He described to me in detail each cat and how they interacted with each other. He called his favorite cat Picicin and his favorite dog Piccion. Picicin follows padre Benito everywhere in the convent. As a rule, cats are not allowed to roam around the convent but Picicin always finds ways to break the rule. When a brother catches Picicin following padre Benito around, the kind padre will pretend to admonish the cat. But as soon as the brother disappears, he would smile sheepishly and admit that all he did was play acting. One time, I went out of the convent on an errand and I met padre Benito returning from a store carrying a meal consisting of rice and meat which he intended to give to the dogs staying at the back of the convent. He smilingly whispered to me not to tell the friars that the dogs are eating better food than what we are eating in the convent. At another time, I saw him carrying a handful of bread in order to feed the fish in the pond of the shrine.

I left the Capuchin Order for nine years after my novitiate. Later, I heard news of his death. A brother told me that his favorite cat, Picicin stayed at the foot of his coffin and kept him company throughout the wake. On the day of his burial, a bus load of poor people said their final goodbyes to him.

After I returned to the Order, I got an opportunity to talk with a homeless man on one occasion. He

saranno seguite pazientemente e generosamente da lui. Una volta si ammalò per tre giorni e non riuscì a uscire dal convento. Il povero continuava a cercarlo e continuavamo a spiegare le sue condizioni. Dopo tre giorni, uscì dal convento e i poveri si radunarono immediatamente e lo circondarono eccitati. Alcuni anni dopo, sono passato dal Santuario di Lourdes a far visita a un fratello prima di andare al nostro Noviziato a Baguio. L'ho visto regalare pacchetti di cibo a una famiglia. Più tardi, mentre salivo sull'autobus per Baguio, vidi la stessa famiglia seduta insieme in cerchio davanti a una banca chiusa, mangiando felicemente il cibo che avevano ricevuto.

Era anche un guardiano di animali, in particolare i gatti randagi nelle vicinanze del santuario. Conosceva tutti i gatti nelle strade e le loro abitudini uniche. Una volta, quando era malato e non poteva uscire dalla sua stanza, entrambi guardammo attraverso una finestra e guardammo i gatti sottostanti. Mi descrisse dettagliatamente ogni gatto e come interagivano tra loro. Chiamò il suo gatto preferito Picicin e il suo cane preferito Piccion. Picicin segue padre Benito ovunque nel convento. Di norma, i gatti non sono autorizzati a vagare intorno al convento, ma Picicin trova sempre il modo di infrangere la regola. Quando un fratello sorprende Picicin seguendo padre Benito, il gentile padre fingerà di ammonire il gatto. Ma non appena il fratello scompare, sorrideva timidamente e ammetteva che tutto ciò che faceva era recitare. Una volta sono uscito dal convento per una commissione e ho incontrato padre Benito di ritorno da un negozio che trasportava un pasto a base di riso e carne che intendeva dare ai cani che si trovavano sul retro del convento. Mi ha sussurrato sorridendo di non dire ai frati che i cani mangiano cibo migliore di quello che mangiamo nel convento. In un altro momento, lo vidi portare una manciata di pane per nutrire il pesce nello stagno del santuario.

Ho lasciato l'Ordine dei Cappuccini per nove anni dopo il mio noviziato. Più tardi, ho sentito la notizia della sua morte. Un fratello mi disse che il suo gatto preferito, Picicin, rimase ai piedi della sua bara e gli fece compagnia per tutta la veglia funebre. Il giorno della sua sepoltura, un carico di autobus di persone povere gli ha salutato.

Dopo essere tornato all'Ordine, ho avuto l'opportunità di parlare con un senzatetto in

animatedly shared with me how a friar in Lourdes Shrine showed him kindness regularly and he added, *"Ang tawag ko nga sa kanya ay Jesus Christ."* (I actually call him Jesus Christ).

Although I suspected that he was referring to padre Benito, I could not confirm it because the man never knew the name of the friar. He just saw Jesus in the kindness of the friar and contented himself by calling the friar 'Jesus Christ'. If the man was referring to padre Benito, then the kind friar has achieved what we are all called to live: To bring God to the forefront of our lives and for us to recede to the background.

May the Lord bless us, protect us from all evil and bring us to everlasting life.

Br. Joel de Jesus, OFM Cap
Director, Office of JPIC, OFM Capuchins

un'occasione. Ha condiviso animatamente con me il modo in cui un frate nel Santuario di Lourdes gli mostrava gentilezza regolarmente e ha aggiunto: *"Ang tawag ko nga sa kanya ay Jesus Christ."* (In realtà lo chiamo Gesù Cristo).

Sebbene sospettassi che si stesse riferendo a padre Benito, non potevo confermarlo perché l'uomo non ha mai saputo il nome del frate. Vide Gesù nella gentilezza del frate e si accontentò di chiamare il frate "Gesù Cristo". Se l'uomo si riferiva a padre Benito, allora il gentile frate ha raggiunto ciò che tutti noi siamo chiamati a vivere: portare Dio in prima linea nella nostra vita e farci retrocedere sullo sfondo.

Possa il Signore benedirci, proteggerci da ogni male e portarci alla vita eterna.

fra Joel de Jesus, OFM Cap
Direttore, ufficio di GPIC, OFM Cappuccini